

# NOTIZIE

**Newsletter Gruppo Italiano Documentalisti  
Industria Farmaceutica e Istituti di Ricerca Biomedica**

Anno 2011, Vol. 21 No. 4

---

**Focus On:**

**XXVI Workshop Gidif, Rbm  
Library Services  
nell'era delle Apps e dei Social Network**

**23 Novembre 2011  
Palazzo delle Stelline, Milano**

**Direttore Responsabile:**

Giovanna F. Miranda  
[redazione@gidif-rbm.org](mailto:redazione@gidif-rbm.org)

**Comitato Editoriale:**

Francesca Gualtieri  
Silvia Molinari

**Web Master:**

Luca Farina  
Firewall Srl, Vigevano

**Editore**

GIDIF, RBM - Milano  
Stampato in proprio



Pubblicazione trimestrale  
registrata presso il Tribunale di  
Milano al n.361 del 20.5.91

## **EDITORIALE**

Silvia Molinari

Il 3 novembre u.s. il quotidiano Repubblica ha dedicato un paio di pagine ad un fenomeno sociale che, paradossalmente, nell'era della comunicazione e dell'accesso facilitato all'informazione, si sta verificando. Si tratta dell'analfabetismo digitale (*digital divide*), una forma che crea divario tra chi ha accesso alle tecnologie e chi no, tra chi ne ha conoscenza e chi no, o meglio tra chi le sa utilizzare e chi no. Secondo i dati ISTAT 2010 riportati nell'articolo, nella fascia di età, peraltro produttiva, tra i 45 e i 54 anni il 53% degli italiani conosce Internet e il 55.9% possiede un computer. Ovviamente le percentuali cambiano più si abbassa l'età e qui figli e nipoti diventano veri *tutors*. La cosa interessante sottolineata dal CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) nel saggio "Profilo degli adolescenti immigrati di seconda generazione", è che questo divario tecnologico dipende da un fattore meramente generazionale e non "etnico" (i ragazzi immigrati tra i 15 e i 17 anni utilizzano la tecnologia come quelli italiani). Paolo Ferri, docente all'Università Bicocca di Milano, nel suo libro "Nativi digitali" prospetta che resta poco tempo per rendersi competenti in materia; da qui a 5 anni, massimo 10, chi non avrà la connessione a Internet e/o non ne saprà usufruire sarà seriamente tagliato fuori dalla vita professionale e, dato ancor più preoccupante, da quella quotidiana (pagamenti bollettini, prenotazioni visite mediche, ecc...).

Viceversa, tre giorni dopo sul Corriere Salute (Corriere della Sera, 6 novembre) appare un servizio dal titolo "Se il primo medico è il Web". Vengono riportati e commentati i risultati di diversi sondaggi dai quali emerge che una buona percentuale di persone comunica attraverso i social network e consulta la rete ancor prima del medico di famiglia. Infatti da un sondaggio effettuato dall'Università Sapienza di Roma nel 2010, dai più dei 2.300 questionari risulta che per il 58% Internet sta diventando un "sostituto" del medico e, secondo quanto riportato dall'Annuario Scienza e Società 2011, un italiano su 5 fra i 16 e i 74 anni usa il Web per cercare informazioni sulla salute, ma il 60% trova difficoltoso vigilarne l'attendibilità dei contenuti.

Dunque, quasi rifacendoci al maestro Alberto Manzi che con la sua trasmissione "Non è mai troppo tardi" insegnava a chi era vittima dell'analfabetismo funzionale (incapacità di leggere, scrivere e far di conto), oggi dovremmo avere trasmissioni similari così da evitare che una parte della popolazione viva ai margini della società oppure corsi per *istruzioni*

*all'uso* destinato a chi utilizza la rete ma che deve attrezzarsi per non essere in balia di informazioni senza controllo o informatori privi di scrupoli.

E noi, mentre parliamo di APPS, di Mobile e delle loro possibili applicazioni in un mondo, oramai, neanche tanto immaginario, ricordiamoci dell'esistenza di questa faccia della medaglia destinata sicuramente a estinguersi ma a cui, per ora, vanno i nostri migliori auguri che deponiamo sotto uno sfavillante albero di Natale, speriamo non illuminato da fibre ottiche tecnologicamente avanzate.

## **FOCUS ON**

**XXVI Workshop Gidif, Rbm.**

**Library Services nell'era delle Apps e dei Social Network "**

*Manuela Colombi*

Nella sempre bella cornice del Palazzo delle Stelline a Milano si è tenuto il 23 novembre u.s. il XXVI Workshop della nostra associazione.

Il tema era quanto mai interessante: Dalla 'Mobile library' al Copyright nell'era delle APPS e dei Social Network. Quanto di più rilevante oggi, se non l'utilizzo da parte dei documentalisti e dei bibliotecari dei nuovi tool supportati dalle reti.

La prima relazione di Danilo Longoni (Focus Informatica) ha fornito dati quantitativi e qualitativi.

Entro 5 anni saranno 500 milioni le persone che tramite cellulare, smartphone tablet utilizzeranno applicazioni mediche. Attualmente queste sono circa 20.000, disponibili nei negozi online. Tuttavia si prevede che in futuro anche ospedali e fornitori di prodotti sanitari specializzati si affianchino agli App Store.

La mia domanda: e noi documentalisti come ci confrontiamo con queste novità?

William Rossi ha presentato la Wiley Online Library con un accesso 'mobile'. Lo scorso settembre la Wiley Blackwell ha lanciato 6 Apps per facilitare la consultazione di riviste specializzate e altre 12 sono in fieri.

Le App oggi si legano al dispositivo su cui vengono scaricate e sono molto vincolate alle esigenze di ognuno, mentre le licenze che regolano lo sfruttamento dei contenuti sono regolate dalla licenza firmata dall'istituzione.

Molto interessante la presentazione di Victoriano Colodron di RightsDirect, filiale europea della ben nota organizzazione statunitense CCC.

Inaugurata nel settembre 2010, RightsDirect offre alle aziende europee soluzioni semplici ed efficaci per il rispetto del diritto d'autore, fra le quali una licenza multinazionale per il riutilizzo di contenuti digitali. FINALMENTE!!!

Sullo stesso argomento la presentazione sulla 'Infotrieve's Mobile Library', che consente un accesso sicuro, da qualunque parte uno si trovi, alle collezioni elettroniche della propria azienda. L'accesso è integrato e consente di operare nel rispetto dei diritti d'autore. Gli accessi, ha spiegato Katharina Bewer, possono avvenire da iPad, PC o Mac, in quanto lo spazio lavoro dell'utente si sincronizza automaticamente sulle diverse piattaforme.

Nella Shared Library gli utenti possono collaborare con posting, commenti e annotazioni facendo di questo social media un utile strumento per la ricerca e lo sviluppo. La Mobile Library offre anche alert automatici.

Ultima relazione, di Andrea Mangiatordi, su Mendeley. Si tratta di uno strumento di reference management nonché di un sistema di collaborazione tra ricercatori.

È una delle poche applicazioni che hanno fatto della trasversalità e della portabilità sui sistemi diversi un elemento fondamentale.

La giornata si è quindi conclusa con la visita alla preziosa chiesa di San Maurizio.

## **Nuove professioni: Gli "Imprenditori" della informazione**

*Maria Albano*

L'informazione è importante in tutti i campi e lo è ancora di più nell'industria, dove la conoscenza è essenziale per lo sviluppo della ricerca e degli affari (brevetti, marketing, produzione). In questo settore è molto sentita la necessità di ottenere informazioni reali, verificate, rapide, rielaborate in un documento ben strutturato e, possibilmente, dotato di una veste grafica piacevole, perché i risultati devono essere immediatamente utilizzabili nel lavoro da operatori specialisti e non.

Negli ultimi decenni l'informazione è uscita dai libri e dai documenti cartacei per diffondersi, disordinatamente, nella rete. L'avvento di Internet e la diffusione dei supporti informatici hanno cambiato profondamente il modo di comunicare e di accedere al sapere e sempre più persone hanno avuto a disposizione molti dati e notizie, che purtroppo si sono rivelati essere spesso ridondanti, non pertinenti o di scarsa qualità. In altre parole, se prima l'informazione utile era un ago in un pagliaio, oggi è un ago in mezzo a tanti altri aghi simili e, talvolta, anche fallati dispersi in un pagliaio un po' più ampio e disordinato del precedente. Avere troppa informazione non è diverso dall'aver nessuna

informazione e paradossalmente la maggiore divulgazione della conoscenza ha accresciuto, e non diminuito, la necessità di continuare ad affidare la ricerca a professionisti educati a "isolare" le risposte che possono poi essere utilizzate dai fruitori per prendere decisioni basate su dati reali, concreti e affidabili.

Questo contesto ha fatto nascere e crescere professionisti come me e i miei colleghi chiamati in modi diversi: imprenditori dell'informazione, professionisti indipendenti dell'informazione o *information broker* (anche se questo termine non rispecchia la complessità dell'attività).

Siamo professionisti che utilizzano capacità e competenze per trovare, gestire rielaborare e comunicare le informazioni, in base alle indicazioni concordate con il cliente. Non ci limitiamo a vendere a un committente i documenti e i dati che troviamo, ma forniamo al cliente un'*expertise* tecnico specifico e un valore aggiunto notevole, costituito dalla selezione e dalla riorganizzazione dei documenti secondo un formato concordato con quest'ultimo.

La nostra attività è quindi diversa da quelle del bibliotecario o del documentalista (dipendente o *freelance*), perché utilizza una tipologia di fonti maggiore (dati aziendali e la numerosa letteratura grigia presente *online*) e soprattutto, fornisce un valore aggiunto al cliente rielaborando le informazioni attraverso un filtro "umano". È proprio perché dobbiamo essere in grado di selezionare le informazioni più adatte che non possiamo essere tuttologi ma siamo specializzati nello specifico settore tecnico (finanza ed economia, salute, ricerche di mercato, chimica e industria, brevetti eccetera) in cui operiamo.

Secondo un sondaggio condotto nel settembre 2011 tra i membri dell'*Association of Independent Information Professionals* (AIIP), metà degli intervistati ha un'età compresa tra 50 e i 59 anni, il 43% ha un master in *Library Science* (MLS) o in *Science in Library Science* (MSLS), mentre il 15% è in possesso di un master in *Business Administration* (MBA). La maggioranza di essi ha intrapreso questa attività sotto forma di libera professione o costituendo una piccola società, dopo aver condotto un altro tipo di lavoro per più di 15 anni. Nonostante la crisi questi professionisti, per la maggior parte statunitensi, sono ottimisti e il 34% pensa di mantenere nel 2011 lo stesso guadagno degli anni precedenti mentre il 51% pensa di aumentarlo (26% in misura pari o inferiore al 15% e il 25% in misura superiore al 15%).

Personalmente sono diventata un'imprenditrice dell'informazione nel 2004, dopo aver lavorato per diversi anni nel servizio di documentazione di alcune multinazionali farmaceutiche e all'interno di due case editrici. Il cambiamento è avvenuto per la convinzione che potevo utilizzare la mia competenza di documentalista in modo più completo e "creativo"

approfitando anche del fatto che l'approccio dell'industria farmaceutica nei confronti della gestione della letteratura specializzata stava cambiando. Dopo un primo periodo in cui i grandi centri di documentazione e le biblioteche chiudevano o snellivano gli organici a favore di una ricerca documentale compiuta in prima persona dagli utilizzatori finali, ci si è resi conto che operare in questo modo non era produttivo dal punto di vista qualitativo e del tempo impiegato da personale qualificato, ma specializzato in un altro settore. È stato in questo momento che ho pensato che la mia esperienza potesse essere messa a disposizione di clienti che avevano bisogno di informazioni, ma non potevano più permettersi una gestione interna della loro ricerca e organizzazione e quindi iniziavano a esternalizzare il servizio documentazione chiedendo un valore aggiunto che solo un professionista indipendente dell'informazione poteva offrire.

Devo dire che diventare un professionista indipendente dell'informazione, o meglio un'imprenditrice dell'informazione, non è semplice e mi ha fatto rimettere in gioco portandomi ad aggiornarmi costantemente sulle nuove tecnologie informatiche e sui nuovi mezzi di comunicazione, ampliando le mie capacità di scrittura e comunicazione, la mia creatività per quanto riguarda la messa a punto di nuovi prodotti in grado di veicolare le informazioni in modo corretto e appetibile.

## **SPUNTI DI LETTURA**

In questa sezione segnaliamo, senza un ordine particolare, alcuni articoli la cui lettura può essere interessante e utile per la nostra professione.

### **Comparative evaluation of web search engines in health information retrieval.**

C. Teixeira Lopes, C. Ribeiro.

Online Information Review, 2011, 35 (6), 869 – 892

### **The h-index, h-core citation rate and the bibliometric profile of the Web of Science database in three configurations.**

P. Jacsó. Online Information Review, 2011, 35 (5), 821

### **The h-index, h-core citation rate and the bibliometric profile of the Scopus database**

P. Jacsó. Online Information Review, 2011, 35 (3), 492

## **NEWS**

**Da una ricerca italiana una possibile risposta per curare il Parkinson.** La notizia arriva dalla rivista

PNAS (Proceedings of National Academy of Sciences), un gruppo di ricercatori de La Sapienza (RM) e dell'Università di Verona ha scoperto il meccanismo di attivazione dell'enzima che produce la dopamina nel cervello umano. La scoperta apre nuove prospettive per la lotta delle malattie neurodegenerative quali il Parkinson.

<http://www.medicinalive.com/neurologia/cervello-produce-dopamina-curare-parkinson/>

### **Il Museo del computer**

Il Computer History Museum di Mountain View presenta una mostra online dedicata a Steve Jobs. I navigatori della rete possono ammirare online rare foto del fondatore della mela più famosa al mondo. E' possibile vedere anche un raro video del 1980 in cui il giovane Jobs racconta la fondazione e il successo di Apple

<http://www.macitynet.it/macity/articolo/Il-Computer-History-Museum-presenta-una-mostra-online-dedicata-a-Steve-Jobs/aA55965>

## **SEGNALAZIONE SITI WEB**

**Article 45 paediatric studies database.** La European Medicine Agency mette a disposizione un database di studi sulla popolazione pediatrica completati entro il 2007.

<http://art45-paediatric-studies.ema.europa.eu/clinicaltrials/>

**Free full text scientific articles in PDF Format.** Un motore di ricerca per trovare gli articoli scientifici in formato pdf. Il sito "vanta" più di 80 milioni di testi tra articoli, tesi, brevetti e poster nelle aree di biomedicina, chimica, fisica, materiali e economia.

<http://www.knowmade.com/free-fulltext-pdf.html>

**CILIP survey.** Il CILIP incoraggia gli "Information Professionals" a rispondere al Library, Information and Knowledge Professionals 2011 survey su LinkedIn. Lo scopo del survey è quello di identificare gli "hot topics for networking, collaboration and events". Siete ancora in tempo!

<http://tinyurl.com/thesurvey2011>

## **LIBRI, MANUALI E .....**

**Prevalence of Rare Diseases: Bibliographic Data.** The Orphanet Report Series. I quaderni di Orphanet sono una serie di testi che trattano argomenti relativi alle malattie rare. Nuovi rapporti sono regolarmente disponibili in rete. In novembre sono stati pubblicati due rapporti: "Prevalenza o numero dei casi pubblicati elencati in ordine alfabetico delle malattie" e "Elenco delle malattie per prevalenza decrescente



o per numero di casi pubblicati in ordine decrescente”.

[http://www.orpha.net/consor/cgi-bin/Education\\_Home.php?lng=IT](http://www.orpha.net/consor/cgi-bin/Education_Home.php?lng=IT)

**Sclerosi Laterale Amiotrofica.** La testimonianza di un paziente che non si è lasciato sopraffare dalla malattia.

*Gib's Odyssey: A Tale of Faith and Hope on the Intracoastal Waterway.*

Walter G. Bradley, Globe Pequot Press  
ISBN-13: 978-0762764167

**The Medical Library Association Guide to Managing Health Care Libraries, 2<sup>nd</sup> Edition.**

Eds. M. M. Bandy and R. F. Dudden. Neal-Schuman Publishers Inc., New York, 2011. ISBN: 9781555707347; \$99.95 Book and CD-ROM, 425 pp.

## **EVENTI**

**23 - 25 January 2012, Amsterdam (NL)**

**Bobcatsss**

**Information in e-motion**

<http://www.bobcatsss2012.org/>

**1-2 February 2012, Antwerp, Belgium**

**“Ambassadors of the Book”. Competences for heritage librarians**

<http://www.libereurope.eu>

**9-10 Febbraio 2012, Bari**

**8th Italian Research Conference on Digital Libraries**

<http://193.204.187.249/~stefano/IRCDL2012/>

**15-16 Marzo 2012, Milano**

**Bibliostar 2012**

**I nuovi alfabeti della biblioteca**

<http://www.argentovivo.it/bstar.html>

**15-16 Marzo 2012, Milano**

**Gidif a Bibliostar**

**A breve sarà comunicato titolo e data del convegno.**

**21 – 23 March 2012, Washington DC, USA**

**Computer in Library 2012**

**Creating Innovative Libraries**

<http://www.infotoday.com/cil2012/>

**1 - 5 April 2012, Barcelona, Spain**

**ECIR 2012**

**34th European Conference on Information Retrieval**

<http://ecir2012.upf.edu>

## **SAPEVATE CHE ...**

**Mens sana in corpore sano 1.**

15 minuti al giorno, o 90 minuti alla settimana, di attività fisica moderata o intensa può avere dei benefici anche in individui con rischio cardiovascolare. Ogni ulteriori 15 minuti al giorno riducono la mortalità generale del 4% e la mortalità dovuta a tumori dell'1%.

*Minimum amount of physical activity for reduced mortality and extended life expectancy: a prospective cohort study.*

*Chi Pang Wen. Lancet 2011, 378 (9798), 1244-1253*

**Mens sana in corpore sano 2.**

*Mens sana in corpore sano* recitava una famosa frase latina ripresa da una recente ricerca irlandese pubblicata da New York Times. Un gruppo di studenti è stato sottoposto a test della memoria prima e dopo un esercizio fisico con cyclette mentre un altro gruppo di studenti, per così dire “controllo”, è rimasto seduto. I due gruppi hanno ottenuto risultati diversi, il gruppo che ha praticato attività fisica si è dimostrato nettamente superiore rispetto al gruppo rimasto a riposo. Il gruppo sottoposto ad attività fisica ha riscontrato livelli più alti di una proteina (bdnf) dosata nel sangue responsabile del benessere delle cellule nervose. Il ricercatore di Stanford Ahmad Salehi dichiara, infatti, che il fattore bdnf è quello che cresce maggiormente nello sforzo fisico e potrebbe essere la chiave per preservare la memoria e le capacità cognitive.

<http://www.sanitanews.it/quotidiano/intarticolo.php?id=5620&sendid=734>

## **LIBRI SOTTO L'ALBERO**

**Il quaderno di Maya, di Isabel Allende**

La Feltrinelli Editore, 2011 pp. 400, €20.00

L'autrice torna a raccontare la vita di una donna affrontando con delicatezza le relazioni umane in un racconto dal ritmo incalzante e dalla prosa disincantata ed ironica.

**Steve Jobs, di Walter Isaacson,**

Mondadori Editore, 2011, €20.00

Eccezionale racconto e documento unico sulla storia di Steve Jobs, l'uomo che ha cambiato il modo di lavorare e di pensare di milioni di persone.

**Un metodo molto pericoloso, di John Kerr**

Sperling & Kupfer, 2011, €11.00

Uscito per la prima volta negli anni Novanta, il libro è la ricostruzione più completa della nascita della psicanalisi, che – grazie al ritrovamento di un carteggio sorprendente tra Jung, Freud e la Spielrein

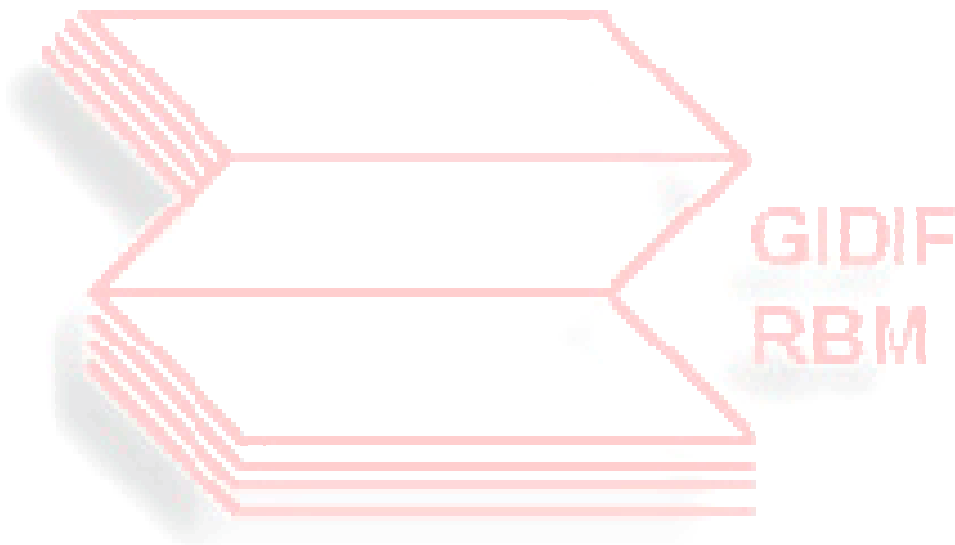
– svela tutti i retroscena storici della rottura tra i due maestri. Dal libro è tratto il film *A dangerous method* di David Cronenberg.

### **Il Libro Rosso, di Jung**

Bollati Boringhieri, 2011, pp.416, €136.00

Jung lavorò al Libro rosso per oltre sedici anni, dal 1913 al 1930, e ancora in tardissima età egli lo definì l'opera sua capitale in cui aveva depresso il nucleo vitale e di pensiero della sua scientifica. Solo oggi, grazie agli sforzi inesausti di Shamdasani, questo testo straordinario esce dal caveau della banca svizzera in cui era conservato e vede la luce a ottant'anni dalla sua conclusione e a mezzo secolo dalla morte del suo autore, come coedizione internazionale. Il Libro rosso è, a tutti gli effetti, il libro segreto di Jung, scrigno privato di un'anima che lì si cela nella sua nudità, e che un comprensibile pudore ha inteso proteggere da sguardi curiosi.

*I libri sono disponibili presso la libreria online "La Feltrinelli"*



***Auguri  
dal  
Direttivo GIDIF-RBM***